

Coinvolti 11 istituti

Dispersione scolastica In sette comuni intrapresa una battaglia

Orazio Caruso

Per contrastare la povertà culturale e materiale che inequivocabilmente crea dei disagi nelle fasce deboli della popolazione, è partito il progetto «C'ENTRO - Anch'io a scuola», selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Si tratta di un progetto che riguarda non solo il capoluogo, ma anche diversi comuni dell'hinterland. Una iniziativa indirizzata a 2500 ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, in condizioni di povertà, minori immigrati di prima e seconda generazione, minori stranieri non accompagnati e 300 famiglie con specifiche peculiarità di disagio. Un progetto che vede il coinvolgimento di 32 partner della provincia di Catania, con il Consorzio «Il Nodo capofila» di cui 11 istituti scolastici e 7 comuni. Il progetto «C'ENTRO - Anch'io a scuola» durerà 30 mesi, durante i quali metterà in campo una serie di azioni grazie alla collaborazione di 200 insegnanti di istituti medie e superiori

(Dusmet-Doria, Di Guardo - Quasimodo, Fermi - Eredia di Catania; Galileo Galilei di Acireale; Nicolosi, Rapisardi, De Sanctis di Paternò; Giovanni Paolo II, di Belpasso; Gravina De Cruyllas di Ramacca; Da Vinci di Castel di Judica; Blandini di Palagonia) e 35 operatori degli enti coinvolti (Il Nodo, Futura 89, Daite Società, Prospettiva, Project-Form, Arci Ibla Major, Koinè, Manitese Sicilia, Sagittarius Baseball, Associazione di Pubblica Assistenza Paternò, Centro Polisportivo Ramacca, Eurispes Sicilia; e ancora, Ussm, Asp e Università di Catania).

«Il progetto «C'ENTRO - Anch'io a scuola» - ha detto il presidente del Consorzio Il Nodo, Fabrizio Sigonah - ha l'obiettivo di promuovere mirate azioni di sostegno scolastico, anche nella fase di passaggio da un ciclo all'altro, attraverso attività da svolgersi sia in orario scolastico che extrascolastico a scuola e in altri contesti formativi». Il territorio di intervento del progetto riguarda alcuni quartieri di Catania (Barriera, Canalicchio, Librino, San Giovanni Galermo); il quartiere Piazza Dante di Acireale, i comuni di Paternò, Belpasso, Biancavilla, Ramacca, Palagonia e Castel di Judica.

«Quartieri in cui emerge chiara-

mente la forte correlazione tra povertà materiale ed educativa - ha spiegato il direttore del progetto Gabriele Spina - che determinano forme di marginalizzazione sociale, dove si riscontra l'alta incidenza del fenomeno della dispersione, che si attesta intorno al 26%, e l'insistenza di grosse difficoltà socio-economiche che incidono negativamente sul livello di qualità della vita, soprattutto dei giovani». Diversi gli obiettivi che si vuole raggiungere: dal ridurre la dispersione scolastica e garantire l'inclusione sociale all'integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola intervenendo sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e cognitivi che provocano difficoltà di apprendimento. Dai dati relativi al 2015, il tasso di dispersione scolastica, che colpisce soprattutto la fase di passaggio alla scuola superiore, è del 38,6%: si tratta di 14 mila ragazzi che i sistemi educativi non riescono a trattenere. (*OC*)



Lotta alla dispersione Alcuni rappresentanti delle scuole interessate



Peso: 20%